

**GLI ANZIANI IN UMBRIA
NOME PER NOME** (a pag. 2)

**GESTI CHE CI DISONORANO:
DETURPATO DI OSCENITA' IL
MONUMENTO AI CADUTI** (a pag. 3)

**L'ATHLON CLUB
A BOARIO TERME** (a pag. 7)

La Voce

di SAMBUCA

ANNO XXXIII - APRILE 1991 - N. 297

MENSILE SOCIO - ECONOMICO - CULTURALE

SPED. IN ABB. POSTALE - GRUPPO III

NEL CALEIDOSCOPIO ANCHE LA DROGA?

Alla caduta di certe iniziative portate faticosamente avanti, occorre rispondere con la ripresa dei valori che stanno alla base della cultura. Simboli, nomi, tradizioni: un patrimonio da recuperare insieme ai beni culturali. Le aspettative e la sensibilità di molti strati della nostra popolazione non vanno disattese.

Non è troppo tardi, né fuori luogo, insistere sulle nostre radici culturali e sulle iniziative che attraverso mezzo secolo di vita cittadina sono state proposte a vari livelli.

La sensibilità della nostra popolazione è stata sempre viva e propositiva in merito. La nostra gente merita di essere ricordata come protagonista delle sue sorti e della sua fortuna. Ciò va detto senza retorica adulazione. Del resto l'assioma vale per tutti i popoli che attraverso i secoli hanno lottato per uscire dalla subalternità e per crearsi un avvenire degno dell'uomo. Nelle piccole comunità il progresso e le fortune del futuro si costruiscono in maniera manuale, con fatica e sudore. Attraverso i decenni, però, i passi non sono stati di egual misura. Di un ipotetico e fantasioso viaggio sulla Luna si parlò anche negli anni trenta, in senso fantascientifico certamente.

Però dal primo tentato e riuscito giro di Gagarin attorno alla Terra in

una navicella spaziale, allo sbarco sulla Luna, lo spazio di tempo è stato esiguo.

Sin dagli anni '50, lo scervellamento sulle "cose alternative" alla economia asfittica di quel tempo fece pensare ai tesori della nostra cultura locale. Cultura come arte, letteratura, espressioni della poliedricità dello spirito; ma anche, e principalmente, come "prodotto" materiale di un modo di lavorare, operare, vivere e sentire.

Valorizzare tutto ciò fece parte di quello scervellamento.

Si parlò allora persino di riappropriazione del nome "Zabut",

sollecitata anche da un grande amico ammiratore di Sambuca e della sua gente, Leonardo Sciascia. Perché, spiegava Sciascia, i nomi dati alle grandi e piccole città sono come i nomi che i primi abitatori della terra assegnarono alle cose. Cambiarle significherebbe azzerare i vocabolari.

Ma si pensò a tutto il resto. Valorizzare le montagne, la struttura urbana, le case, i palazzi, le chiese e persino le "edicole sacre", li figureddi, e i mulini ad acqua, quasi tutti scomparsi.

Alfonso Di Giovanna

(segue a pag. 8)

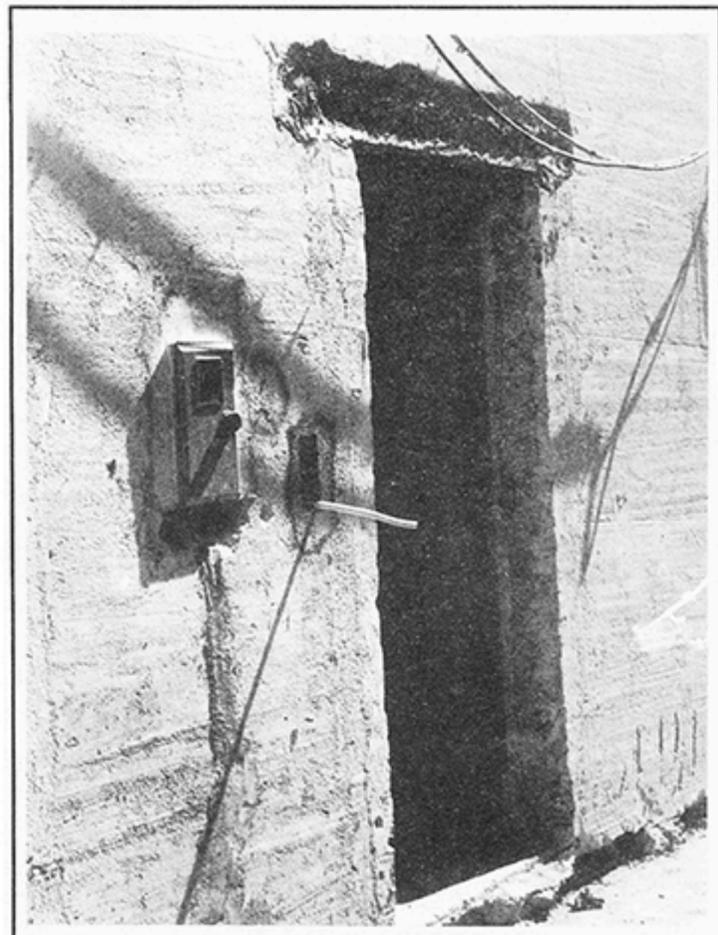
TURPITUDINI TRA I "SARACENI"

VICOLI SARACENI: UNO SCONCIO

Sarà stata una svista ma va corretta. Le cassette ENEL vanno collocate dentro i mini alloggi, e non fuori come è stato fatto.

Non sono poche le "sviste" con cui procedono i lavori nei Vicoli Saraceni sottoposti ad un paziente recupero. Svista, su alcune delle quali si può anche chiudere un occhio, constatato che si tratta di un recupero difficile e, sotto molti aspetti, artistico; nel senso che impegnano solo le capacità

artigianali degli addetti materialmente ai lavori, ma principalmente quelle dei direttori dei lavori. A questi ultimi va dato il riconoscimento di essersi cimentati in un'opera molto ardua. Ma su altre non si può che aprire tutti e due gli occhi. Occorre lamentare una turpitudine: le cassette ENEL incassate nei muri accanto agli stipiti delle porte degli appartamenti restaurati, un vero obbrobrio. Siamo certi che sarà sfuggita ai solerti direttori dei lavori tale turpitudine. Si intervenga subito. Si è ancora in tempo.



VICOLI SARACENI - Ecco un esemplare di "sportello per contatore". Come può constatarsi si tratta di una grossa bruttura. Se si pensa poi che per ogni mini alloggio restaurato c'è uno "sportello" del genere, la sconcezza diventerà turpitudine.

NUOVO PROGETTO PART-TIME PER 30 GIOVANI

Finanziato dall'Assessorato Reg.le del lavoro un altro progetto per l'utilizzo occupazionale di trenta giovani. Soggetto attuante: Soc. Coop. Lachabuca - (a pagina 2)

IL TEATRO COMUNALE

Imminente l'apertura? Licia Cardillo intervista l'Assessore ai Beni Culturali, Prof. Baldo Amodeo - (a pagina 3)

FONDI REGIONALI PER IL BELICE

E PER SAMBUCA ?

10 MILIARDI PERDUTI

Cronistoria di una sconfitta...in perfetta buona fede? Ma non troppo - (a pagina 6)

"LA VOCE DI SAMBUCA" IN CIMA AL TIBET

In una lettera il direttore del "LHASA HOTEL" Dott. Ernesto Barba ci scrive: leggiamo "La Voce" e beviamo vino "CELLARO" - (a pagina 6)

ABBONARSI A "LA VOCE" E' SEMPLICE

O vi servite del CC. P. n. 11078920 intestato "La Voce di Sambuca" o più speditamente versando l'importo di £. 15.000 presso:

- la direttrice della biblioteca Sig.na Rita Bongiorno;
- la Segreteria del "Centro Ricerche Zabut" (di fronte al Teatro Comunale).

NON SEI ANCORA
ABBONATO A "LA VOCE"?
VERGOGNATI !!!

